

FARNETICAZIONI

Piccolo imprenditore, viaggio spesso per prendere contatto personalmente con i miei clienti; nei momenti di pausa, inevitabilmente, mi chiedono come si vive nella città dove risiedo e così inizio a raccontare fatti e situazioni per me del tutto naturali. Ma - sembra - non per chi mi ascolta. Pur assumendo un aspetto sofferente, i clienti educatamente non mi interrompono ma il risultato è ogni volta il medesimo: dopo l'ultimo incontro, nei miei registri contabili scompare il loro nominativo. Inspiegabilmente. Non certo per la cattiva qualità, o il prezzo troppo alto dei miei prodotti! Se la curva delle vendite continua a scendere al ritmo attuale, presto dovrò dichiarare fallimento.

Mi rivolgo a chi legge sperando di trovare qualcuno che riesca a spiegarmi il motivo di questi repentini abbandoni da parte della clientela: sembra improvvisamente che non abbia più fiducia nel sottoscritto e nei suoi manufatti.

Vi riferisco, a titolo di esempio, alcuni argomenti oggetto dei miei resoconti; non seguono un ordine preciso ma sono elencati così come mi vengono alla mente.

Nella mia città ciascuno si occupa soltanto dei fatti propri.

I vicini di casa vanno perfettamente d'accordo, rispettando ciascuno la privacy dell'altro, per esempio ascoltando radio, TV e stereo con le cuffie senza fili, di cui esistono in commercio apposite confezioni per l'intera famiglia. Nessuno si azzarderebbe a muovere le persiane avvolgibili a notte inoltrata. Le signore, appena rincasate, tolgono subito le scarpe con i tacchi a spillo. Nelle assemblee condominiali chi porta torte e pasticcini, chi champagne; per l'amministratrice c'è sempre un mazzo di fiori. I verbali delle riunioni sono desolatamente vuoti per il perfetto accordo regnante su ogni punto all'ordine del giorno.

Gli automobilisti danno la precedenza ai pedoni che si accingono ad attraversare la strada sulle strisce pedonali. Di fronte ad un semaforo giallo, rallentano e a semaforo rosso si fermano. Nessuno suona il clacson se qualcuno indugia a ripartire quando compare il verde. Il clacson non è mai usato per chiamare una persona o per «punire» chi è troppo lento o al contrario ci ha sorpassati con una manovra azzardata. Non si sentono colpi di clacson nemmeno quando si verifica un imbottigliamento perché - lo sanno tutti - non servono a sbloccare il traffico ma anzi rendono meno sopportabile il forzato rallentamento. La musica dello stereo è così bassa da non essere udibile all'esterno dell'automobile.

Parcheggiare in seconda fila è considerato un gesto mafioso. Viceversa, è frequente, quando due automobilisti giungono quasi nello stesso istante davanti all'unico posto libero di un parcheggio, assistere ad una gara di complimenti: «E' arrivato prima lei, tocca a lei», «No, tocca a lei», «Grazie», «Prego», «Si figuri». Gli automobilisti sopraggiunti nel frattempo attendono pazientemente la fine della competizione e qualcuno applaude quando si conclude in un tempo ragionevole.

Autoveicoli, motoveicoli e ciclisti, davanti al segnale di precedenza, danno la precedenza; incontrando uno stop si fermano e prima di proseguire si assicurano che la strada in cui si immettono sia libera.

Lungo le strade cittadine non si incontrano quei giganteschi, funerei, arroganti veicoli chiamati fuoristrada: come dice il nome, sono usati soltanto in pista, o in luoghi deserti, dai ricchi appassionati che possono permettersi il loro acquisto e la costosa manutenzione. Se un estraneo entra in città con il fuoristrada, dietro segnalazione dei

Vigili Urbani, parte immediatamente una indagine patrimoniale da parte della Guardia di Finanza, per controllare se il reddito dichiarato è compatibile con il possesso e l'uso di tali mezzi; quasi sempre fioccano multe da capogiro.

Le strade sono sempre pulite e i cittadini, proteggendosi con gli appositi guanti, raccolgono da terra, e depositano nei cestini, i rari mozziconi di sigaretta, fazzoletti di carta, cartine di chewing-gum e altre porcherie. Non si incontra un piccione: da tempo hanno compreso che, se dovessero disporre soltanto delle briciole sul selciato, morirebbero di fame. Piccioni e altri uccelli sono emigrati nelle campagne, con grande vantaggio dei monumenti cittadini.

I muri degli antichi palazzi, dei moderni condomini e le carrozze dei treni non sono insudiciati con scritte incomprensibili.

I giovani sono allegri e spensierati e si divertono moltissimo, senza urlare sguaiatamente, assistendo alle partite di calcio e ad altre gare sportive. Tuttavia, non esistono tifosi, ma soltanto amanti del bel gioco; gli applausi scrosciano soltanto per chi si distingue sul campo, sia esso un atleta locale oppure ospite, non fa differenza. Le decisioni degli arbitri non sono mai contestate; alla fine di ogni partita, stupende ragazze pongono ghirlande di fiori sulle spalle dei giudici di gara.

Durante i campionati di Formula Uno gli spettatori presenti, e quelli davanti al televisore, esultano quando un corridore riesce a sorpassarne un altro, indipendentemente dalla scuderia a cui appartiene. Si ammirano il sangue freddo del pilota e la potenza del motore.

La città è ricca di ritrovi di ogni genere, bar, pub, discoteche. Quelli aperti 24 h su ventiquattro sono perfettamente insonorizzati, con triple porte isolanti, sottoposti a rigidi controlli da parte dell'autorità. Tra gli abitanti delle case vicine nessuno si lamenta perché i frequentatori di questi locali, scatenati all'interno, quando escono a tarda notte non si soffermano a schiamazzare ma salgono in perfetto silenzio sugli autobus a trazione elettrica messi a disposizione dal Comune. Infatti, è proibito recarsi nei locali notturni con la propria automobile, affinché il sonno degli abitanti del quartiere non venga turbato dallo sbattimento delle portiere e dall'avviamento dei motori.

Quando la lira è stata sostituita con l'euro, i grossisti e i dettaglianti si sono adeguati ponendo, come stabilito dalla legge, € 1 = £ 1936,27 e arrotondando in difetto. A nessuno di loro venne in mente di arrotondare in eccesso e tanto meno di porre, come accadde altrove, € 1 = £ 1000.

Nei comizi precedenti le elezioni amministrative, i candidati, indipendentemente dalla loro collocazione politica, non promettono la costruzione di case popolari, strade, impianti sportivi e la riduzione delle imposte ma dichiarano: «Concittadini, i soldi sono pochi, se ci eleggerete cercheremo di fare del nostro meglio ma avremo bisogno della vostra collaborazione anche per individuare le priorità». Sanno che evadere le tasse comunali, per i loro amministrati, costituirebbe una colpa gravissima che li additerebbe al pubblico disprezzo. Infatti, nella mia città, non esiste evasione fiscale: nessuno oserebbe nascondere al fisco anche il più piccolo introito, non per il timore di sanzioni economiche o del carcere bensì per la paura di perdere l'onore a cui tutti tengono moltissimo.

Tuttavia, siamo anche noi italiani. Come un tempo si era profondamente divisi in guelfi e ghibellini, bianchi e neri, massimalisti e riformisti, monarchici e repubblicani, creazionisti o darwiniani, sostenitori di Verdi o Wagner, Binda o Guerra, Coppi o Bartali, Ferrari o Alfa Romeo, Juventus o Ambrosiana, Maria Callas o Renata Tebaldi, Sophia Loren o Gina Lollobrigida, la *Cimbali* o la *Carimali* (macchine per caffè) oggi i giovani abbracciano gli uni il PMS (partito della musica strumentale) e gli altri il PML (partito della musica lirica), tra loro in costante polemica.

I musicisti della Società Filarmonica, sotto la guida del maestro Donato Allumi, recuperano capolavori dimenticati e li eseguono nel grande teatro «I due Scarlatti», sempre esaurito. I giovani sanno tutto di autori altrove dimenticati quali ad esempio Adriano Banchieri, Nicola Porpora, François Couperin, Giovanni Legrenzi e Giovanni Battista Sammartini.

Nel mondo del lavoro, imprenditori e sindacati discutono a lungo i loro problemi e li risolvono senza scioperi o serrate, rispettando entrambi le decisioni che verranno prese in comune alla fine delle trattative. Tra i temi più dibattuti dai sindacalisti vi sono non soltanto i diritti dei lavoratori ma anche i doveri.

Come dite? Vi sembra abbia raccontato delle frottole? Invece è la pura verità.